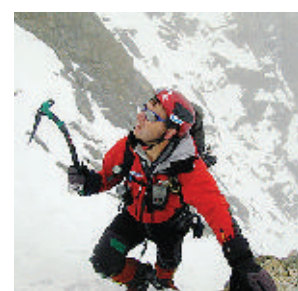




Il credito e la Sharia Finanza islamica boom a Occidente

Il divieto di pagare interessi rallenta l'integrazione ma nessuno vuole perdere i soldi degli sceicchi
Fornovo e Sodano ALLE PAGINE 8 E 9



Muore campione di alpinismo Agonia di sei giorni sul tetto del mondo

Lo sloveno Tomaz Humar si è ferito su una parete inviolata del Nepal Ha dato l'allarme: «E' la mia fine»
Enrico Martinet A PAGINA 21



Pari (0-0) con l'Olanda Italia, zero gol e una brutta figura

Sorride solo l'esordiente Candreva Pazzini segna con la mano ed esulta Bloccato un invasore pro-Cassano
Ansaldo e Buccheri ALLE PAGINE 42 E 43

BARBARA SPINELLI

FINI E IL MALE MINORE

Da quando ricopre la terza carica dello Stato, Gianfranco Fini ha un'aspirazione che lo domina, costante: quella a esser statista oltre che uomo politico, e a scorgere nelle trasgressioni istituzionali di Berlusconi pericoli che lui, anche se solitario, vuol diminuire o combattere. Il suo magistero, come quello di Napolitano, è delicato: egli rappresenta la nazione, non può esser presidente di parte. Ma Fini ha osato molto, ultimamente, fino a praticare quella che Albert Hirschman chiama l'*autosoversione*: esprimendosi su temi essenziali come l'immigrazione, i diritti civili, il testamento biologico, la laicità. Il libro che ha appena pubblicato (*Il futuro della libertà. Consigli non richiesti ai nati nel 1989*, Rizzoli) conferma una volontà precisa, e il desiderio di pensare la democrazia italiana nel tempo lungo, prendendo congedo dai dizionari delle «parole neoideologiche» e dei luoghi comuni («Il caso di Eluana Englaro ci ha dimostrato in modo eclatante che la politica italiana tende ancora a presentarsi, nei momenti di più aspro confronto, non secondo le linee contemporanee del "fare", ma secondo le linee novecentesche dell' "essere", vale a dire le linee in definitiva rassicuranti, ma immobili, dell' "identità"»).
CONTINUA A PAGINA 33

Il presidente Usa rilancia un «patto tra eguali» con Tokyo e Seul. E chiede alla giunta birmana di liberare San Suu Kyi

“Non abbiate paura della Cina”

Obama in Asia: la prosperità di Pechino è un vantaggio per tutti

SEMPRE MENO ABITANTI: SONO A QUOTA 60 MILA

Funerale per la Serenissima



Una provocazione e un segnale d'allarme il corteo funebre di ieri lungo il Canal Grande: Venezia attrae ogni anno milioni di turisti ma sono sempre meno i residenti nella città storica

SANDRO CAPPELLETTI

IL MIO DNA DI VENEZIANO

«Voghè, che il nostro onor se comincià dal remo»: così dice il comandamento di una società remiera di Cannaregio.
CONTINUA A PAGINA 33

MAURIZIO MOLINARI

LUOMO DEL PACIFICO

Con l'invito a «non aver paura della crescita della Cina» Barack Hussein Obama ha posizionato un nuovo tassello nel mosaico della visione del mondo di cui è portatore. Con 8 viaggi in un totale di 20 nazioni Obama è il presidente americano che si è recato all'estero più spesso nei primi 11 mesi di governo, e sono i discorsi che ha fatto durante questa maratona a descrivere cosa ha in mente. Da Praga ha disegnato l'orizzonte di un mondo sen-

za atomiche, indicando nella proliferazione delle armi di distruzione di massa il maggiore pericolo per la sicurezza collettiva. Da Ankara e dal Cairo ha teso la mano all'Islam suggerendo un «nuovo inizio» nei rapporti con l'Occidente. Da Accra ha chiesto all'Africa di assumersi le proprie responsabilità nell'affrontare le sfide del XXI secolo, dalla difesa del clima allo sviluppo ai diritti umani fino alle energie rinnovabili.
CONTINUA A PAGINA 33
Semprini e Sisci ALLE PAGINE 2 E 3

Così il governo potrebbe ritoccare la Finanziaria Scontrino Gratta e vinci per battere l'evasione

Nuove tasse su banche e petrolieri

Lo scontrino fiscale che diventa «Gratta e vinci», una nuova versione della «Robin Hood tax» sulle banche che ottengono aiuti pubblici e sui petrolieri che non adeguano in tempo i listini «alla pompa» quando il prezzo del greggio scende. Sono queste le modifiche allo studio del governo per il passaggio a Montecitorio della Finanziaria dopo il primo via libera del Senato. Dovrebbe inoltre tornare all'attenzione del Parlamento anche il progetto della Banca del Sud.
Barbera e Robiony A PAGINA 4

ALLARME LAVORO

Cgil in piazza «Il peggio deve venire»

Epifani: sono in arrivo licenziamenti a valanga Appello a Cisl e Uil per uno sciopero anti-fisco
Raffaello Masci
A PAGINA 5

CONFRONTI

ALBERTO MATTIOLI
NEW YORK

A Manhattan il popolo di Amleto

Quando la Regina Gertrude beve per errore la cicuta on the rocks destinata al figlio, alle due ragazzine nere sedute nella fila davanti, chiaramente venute per Jude Law («So gorgeous!», avevano sussurrato) scappa un ohhh! d'emozione. Già: pura emozione teatrale. È l'*Amleto* al Broadhurst Theatre di Broadway, nella mitica matinee del mercoledì.
CONTINUA A PAGINA 37

PAOLO BRUSORIO
MILANO

A San Siro il popolo del rugby

Il cielo è quello di Cardiff, eppure questo è San Siro. Ottantamila persone scelgono di andare a vedere l'effetto che fa: non ci sono le bestie feroci, ma gli All Blacks. A volte, è lo stesso per chi gioca e vive di rugby. Succede qualcosa di straordinariamente normale. Uno stadio torna a occupare il ruolo per cui è nato: arrivano genitori scortati da bambini.
CONTINUA A PAGINA 45

IN ULTIMA

LA STORIA

La madre coraggio in guerra con il virus

ERBA VITA
la via naturale del benessere

Qualità e ricerca in fitoterapia

in farmacia - erboristeria - parafarmacia
www.erbavita.com

Come figli scapestrati

MINA
Tanto siamo all'epilogo. Manca poco. E in questa terra di confine, fra la nostra leggendaria e orripilante storia che sta per finire, e il 21 dicembre del 2012 abbiamo il tempo di farne tanti altri di spropositi. Diamoci dentro perché i minuti corrono. Dimostriamo - a chi poi? - la nostra stoltezza, la nostra idiozia, la nostra mancanza di lungimiranza. Vedi, abbiamo fatto bene a non occuparci del nostro campicello, del nostro mondo. Come se avessimo saputo che, tanto, sarebbe stato inutile. Abbiamo depredato, arso, ammazzo, mortificato, sfruttato fino al nucleo, fino all'osso, questa meraviglia di montagne e di fiumi e di alberi di cui siamo stati gli indegni ospiti. Ma non ne abbiamo capito l'essen-

za, il respiro. «Io ne ho viste cose che voi umani non potete immaginarvi». Sì, non abbiamo visto gran che. Meglio, non abbiamo guardato. E ci faceva sorridere quando vedevamo un uomo, solo, fermo al limitare di una radura o su una spiaggia o in mezzo a una folla, immobile come in un fermo immagine. Solo, in silenzio a guardare se stesso. Sì, era erba, era acqua, era gente quello che aveva davanti, ma cercava il nocciolo, la ragione, l'anima. Ma noi, troppo impegnati a buttare via la vita e solo con il breve tempo per andare a fare shopping, non abbiamo capito che non avremmo dovuto prenderci gioco di quell'uomo che ci faceva sorridere.
CONTINUA A PAGINA 33

WWW.MONSTERENERGY.COM
WWW.BISCALDI.COM

9 1115
9 771122 176003